

RANGERS



Fanzine autogestita riservata ai soci - SERIE A - 22° Anno - n. 161 - 14 Maggio 2006

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

E anche questo campionato è finito. Come passa il tempo: sembrano passati pochi giorni da quando facevamo il nostro esordio in quel di Udine ed invece già otto mesi e mezzo. E' stata una grandiosa stagione, mai come quest'anno abbiamo esultato per vittorie strabilianti e serie di risultati positivi. E' l'Empoli dei record: 45 punti, mai raggiunto un punteggio così alto (e si può incrementare oggi), 13 vittorie record uguagliato di 6 risultati utili consecutivi (5 vittorie ed un pareggio, media da scudetto), dentro cui spicca anche il record assoluto di vittorie consecutive nella massima serie, ben 3. Insomma, i risultati parlano chiaro: l'Empoli più forte di sempre in serie A. Certo, i momenti difficili non sono mancati con solo 2 pareggi in 12 partite.

10°	EMPOLI	pt 45
15°	ASCOLI	pt 40

RADUNI VARI

COME OGNI ANNO CI SONO VARI APPUNTAMENTI DA RICORDARE
16/5 TORNEO PER EMI E PEPE ALLO STADIO DI MONTELUPO
9-11/6 TUTTI INSIEME PER RICORDARE EMILIANO
12-16/7 MONDIALI ANTIRAZZISTI A MONTECCHIO
- ALTRI DA DECIDERE -

Risultati che stavano gettando nello sconforto molti tifosi che non credevano più in questa salvezza. Cosa che però non è successa nei cuori degli ultras, mai come quest'anno uniti e decisi nel sostenere la squadra: neanche durante il periodo più buio hanno fatto mancare il loro appoggio e che hanno fatto tanti sacrifici per stare vicino alla squadra e dovrebbero essere soltanto ringraziati da tutti quanti. Empoli è un'isola felice e deve essere di esempio per tutti in questo scandaloso calcio dai cui armadio stanno vendendo fuori vergognosi scheletri. In queste ore si parla di tutti i possibili scenari che potrebbero venire fuori da una simile inchiesta: si parla di penalizzazioni, retrocessioni, ...giuste punizioni se dovesse essere accertata le responsabilità, ma in questo momento noi vogliamo continuare a pensare ai risultati che ci sono e su quelli ragioniamo. Per questo vogliamo focalizzare la nostra attenzione sull'eventualità Intertoto. Le possibilità ci sono, non molte per la verità, ma se l'eventualità ci fosse perché buttarla al vento? Mica per vincere sia chiaro, ma solo e soltanto per la soddisfazione di poter gridare almeno una volta IL NOME DI EMPOLI anche fuori dall'Italia. La prima squadra è giusto che non vada perché deve prepararsi al campionato, si manda la Primavera o la Beretti...se ci fanno un cartellino provvisorio si gioca anche noi tifosi. In fin dei conti è solo una partita a fine luglio (invece delle solite amichevoli al Forte) Chisseneffrega se perdiamo 10-0!! Tra qualche anno si ricorderà solo il traguardo prestigioso raggiunto dall'Empoli e dai suoi tifosi che si fregerebbero dell'onore dell'Europa.. Rivolgiamo un appello alla società: SE SI PRESENTA L'OPPORTUNITA', NON RINUNCIAMO ALL'OPPORTUNITA' DI GIOCARE ALMENO UNA VOLTA IN EUROPA, NOI CI CONTIAMO!!!



WWW.ELESTADIODELBAE.ORG MAIL TO INFO@ELESTADIODELBAE.ORG
N° 001876
ESTRAZIONE 2 GIUGNO 2006
ZELARINO TORNEO DEL BAE
N° 001876
LOTTERIA ZAPATISTA 2006
PRIMO PREMIO LA DIGNITA'
CON 1 EURO LOTTERIA ZAPATISTA 2006

ASCOLI

Gruppo principale: Ascoli Piceno Ultras

Altri gruppi: Settembre Bianconero, Black Warriors, Arditi '99, Strà Kaos, Ascolizzati, Squadraccia, Fronte Piceno, Nuova Guardia, Boys, Orgoglio Bianconero, Nostalgici, Ultras Picchio, Skuttyat Castignano, Monte Urano 1999, Kisch, Noi di Ascoli Brigata '99, Lato Estremo, Kaotika, Gruppo Distinti, Ciaracià

Settore: Curva Sud “Costantino Rozzi”, tranne gli ultimi sei sopraelencati, nei Distinti

Siti Internet: www.ultrasascoli.tk - www.settembrebianconero.it **Politica:** nettamente destroidi

Amicizie: Triestina, Torino (sull'asse SBN-Granata Korps), Lazio (un tempo rivale, ora massimo rispetto), Reggina (sull'asse SBN-Cucn), Pesaro

Rivalità: Sambenedettese (forte odio, di campanile e politico), Ancona, Verona, Inter, Roma, Fiorentina (Il Libro della Fiesole termina con “Sicuramente Ascoli è stata la trasferta più dura degli anni '80”), Livorno (numerosi scontri dal '01, rivalità politica), Juve, Pescara, Fermana, Salernitana, Teramo, Catania

La storia: I primi gruppi ultras nascono ad inizio anni '70, il più importante la Falange Bianconera, attorniata da tanti altri gruppi minori. La svolta si ha nel '74, con la prima promozione in Serie A dell'Ascoli, col Presidentissimo Rozzi, scomparso nel dicembre '94, personaggio amatissimo e mai troppo rimpianto, artefice del “miracolo” Ascoli, che nel giro di poco tempo costruisce uno stadio da quasi 40mila posti. Risale ad allora la nascita del Settembre Bianconero, gruppo che farà la storia del tifo ad Ascoli, in cui confluiscono tutti gli altri gruppi minori. Il nome è preso dal celebre gruppo di milizie palestinesi Settembre Nero, che in quegli anni fa parlare di sé per i numerosi attentati compiuti ai danni dei popoli d'Israele. I primi anni del gruppo sono contraddistinti da numerosi, gravi scontri con fiorentini, torinisti, romanisti, laziali e ternani. A metà anni '80 viene strinto un gemellaggio coi veronesi, scioltosi per alcune incomprensioni dopo solo 5 anni. Addirittura nel '94 viene sottratto, da una 30ina di veronesi, lo striscione del Settembre a 4 ascolani che onoravano la trasferta nonostante l'Ascoli fosse già retrocesso. Molto sentiti i derby con Sambenedettese e Ancona. La rivalità coi primi sfocia, nell'86, in tragedia: all'uscita da un noto locale i due gruppi rivali si fronteggiano pesantemente; un giovane rossoblù, colpito da una coltellata all'addome, si accascia a terra, spegnendosi poco dopo. Numerose le risse al Del Duca, con molte tifoserie, negli anni '80. Nell'83 nascono i Black Warriors, originari di Castel Di Lama, che con il SBN saranno l'asse portante della curva per molto tempo. Nell'85 nascono gli Strà Kaos, originari di Porta Cappuccina e Campo Parignano. Gruppo sui generis, alternativo, apolitico. Nel corso degli anni vicende interne turbolente portano il gruppo a non esporre lo striscione, rifatto quest'anno. Nell'87 un fiorentino viene accoltellato sotto il settore ospiti scampando alla morte per miracolo. Nel settembre '88, nel dopopartita di Inter-Ascoli, Skins interisti, imprudentemente fatti passare col pullman sotto la curva Sud colpiscono duramente in una rissa uno dei capi storici della curva, Reno Filippini, tanto che morirà all'ospedale dopo alcune settimane d'agonia. La vicenda creò scalpore negli ambienti calcistici, i controlli si fecero più aspri e furono eliminati dappertutto i settori misti. Nel '99 nascono gli Arditi, di Comunanza, gruppo pian piano cresciuto, inglobando ragazzi di altri paesi, fino a Urbino e nel Maceratese, che può contare su una 40ina di militanti. Uno dei fondatori è scomparso tempo fa. Da una costola del SBN, nasce nel 2004 l'idea di unificare la curva sotto un unico striscione che rappresentasse la città nelle trasferte: Ascoli Piceno. L'idea piace, tanto che vengono abbandonati gli striscioni dei gruppi. Secondo il progetto dei ragazzi anche in casa la curva si doveva unire sotto un solo nome, con lo scioglimento di tutti i gruppi della Sud, ma ciò non piace ai “settembrini” più radicati, che non vogliono abbandonare il trentennale Settembre B/N. Gli Ascoli Piceno decidono di andare avanti da soli, uscendo definitivamente dal SBN. Fatto lo striscione e formato ufficialmente il gruppo gli A.P.U. prendono nel 2005 le redini della curva bianconera, con tacito consenso del SBN, spostatosi nella parte alta della curva, che comunque continua a dare il suo apporto alla squadra.

Curiosità: -Continua la sentita protesta della curva Sud in seguito ai 10 arresti e alle numerose diffide comminate dopo gli scontri avvenuti coi “caschi blu”, al termine del 1° tempo di As-Juve del gennaio scorso, quando, dopo che, in uno stadio esaurito e blindatissimo, con 7000 juventini presenti, l'arbitro Racalbuto ne aveva combinate di tutti i colori, con la tifoseria già calda, arriva la voce dalla questura che i diffidati, obbligati a firmare, sono stati aggrediti e che sono in corso scontri tra diffidati-blu. La Sud reagisce imbufalita decidendo di uscire in massa per dar man forte ai diffidati ma trova la strada

sbarrata dai carabinieri. Ma la rabbia è troppa, due torce e parte la carica. Gli ultras riescono a buttarli fuori, ma vengono chiusi dentro, come imprigionati. Gli scontri durano una decina di minuti, con gli ultras che in tutti i modi cercano di sfondare, li contengono a stento, ma devono arrendersi quando arrivano i rinforzi della celere. Tra i "blu" si contano i feriti, uno va via in ambulanza, tra gli ascolani qualche contuso. L'entrata delle squadre in campo era stata caratterizzata da una bella coreografia: "Chi osa vince". Dalla partita con la Roma, a marzo, in balastra figura solo lo striscione "Tutti diffidati...nessun arreso!". In tal gara sciopero del tifo per i primi 5', di solidarietà per i diffidati vecchi e nuovi, interrotto solo dall'omaggio a un tifosissimo scomparso in settimana "Ciao Vagnoni". Incidenti in mattinata e nel dopopgara, quando i romanisti compatti cercano fortemente il contatto, (evitato dalle forze dell'ordine). Da Fiorentina-Ascoli, nel turno successivo, gli APU decidono di portare in trasferta solo la pezza "Nessun arreso". Molti gruppi seguiranno questa scelta lasciando gli striscioni a casa. I 10 arresti avvengono la settimana prima di Palermo, dove i ca. 40 ascolani lasciano il settore spoglio per protesta. Con l'Inter, il sabato dopo (8 aprile), esposti i pungenti striscioni "Stuprano disabili, ammazzano i bambini, in galera gli ultras e non gli assassini", "Daspo...per amore io ci casco" e "Diffidati stringete i denti per noi sempre presenti". Corteo nel prepartita pro-diffidati, in testa al gruppo lo striscione "Ad oltranza". Curva spoglia di striscioni, manca anche quello del SBN, presente in altre partite nella parte alta insieme ad altri. In balastra il solito "Tutti diffidati...nessun arreso" viene affiancato da "Tutti liberi". Nella parte bassa "9-10-88: Ascoli non dimentica". In As-Cagliari di 3 settimane fa, esposte le scritte "Tra diffide e repressione...di questo passo ergastolo e lapidazione", "Ci volete fermare...è più forte il nostro ideale! Avanti Ultras!" e "Lotta, vinci raggiungi l'obiettivo". Si rivede qualche striscione dei gruppi. -A Parma, nel febbraio scorso, dove viene esposta la scritta "Onore ai martiri delle Foibe", il pullman degli APU arriva allo stadio con 20' circa di ritardo, perché fermato ed identificato dalla polizia, causa scontri avvenuti sulla A14 con l'Inter Club Lanciano, preso di mira come altri Inter e Juve Clubs delle Marche, diretti a Milano per il big-match, nelle piazzole e agli autogrill. -"Giampaolo non si tocca" è lo striscione esposto in As-Messina che, oltre ad appoggiare il mister nella diatriba con l'Assoallenatori, secondo cui non potrebbe allenare in Serie A col patentino di 2^ Cat., vuole cercare di convincerlo a restare ad Ascoli. -In Lazio-As, gennaio scorso, i circa 3000 ascolani al seguito dicono la loro sul caso Di Canio-saluto romano, esponendo striscioni quali "Di Canio uno di noi", "Onore al camerata Di Canio", con tanto di celtica. -Le gare con Udinese e Fiorentina sono state disputate a porte chiuse sul neutro di Ancona, in un ambiente surreale (il calcio senza spettatori non ha senso), per la squalifica di 2 giornate inflitta al "Del Duca" di Ascoli, in seguito al lancio di un razzo sparato dalla Sud, al termine di Ascoli-Sampdoria dell'ottobre scorso, che si schiantò nell'altra curva ferendo una signora dorianiana. Autore del gesto un 16enne entrato in curva a fine gara, a cui venne data subito la caccia. Si sono guastati quindi anche i rapporti coi doriani, un tempo di reciproco rispetto, nonostante le scuse ascolane. A Genova, al ritorno, clima ostile e tafferugli tra doriani e f.d.o. e, a Genova Est era stato preparato addirittura un agguato, sventato. -A S.Siro con l'Inter esposta la scritta "Interista infame. Reno vive": quello che è successo nell'88 non si scorda facilmente. -Megastriscione esposto in Ascoli-Milan (1^ giorn.): "In alto le nostre insegne, in alto i nostri cuori. Avanti Ascoli vola sulle ali del vento". -Sempre esposto in casa, a volte anche fuori, lo striscione "Tolleranza zero al calcio moderno". -I Black Warriors, che hanno ottimi rapporti con gli APU, sono stati recentemente segnati da un grave lutto, la scomparsa di Cecco, 23 anni, per un tumore, nel settembre scorso. Ai suoi funerali anche i nemici storici di S.Benedetto. In Ascoli-Parma presente la scritta "Il tuo ricordo indelebile nei nostri cuori, Cecco vive". Il gruppo in trasferta si riconosce dietro il drappo "Cecco vive", presente anche in casa, dove, dal 2005 espongono il nuovo striscione "1983" in grande, anno di fondazione del gruppo. -Contro l'Empoli all'andata esposti gli eloquenti striscioni "Benigni: non aspettare i saldi...tira fuori i soldi" e "Chi sbaglia paga".

Il nostro giudizio: Tifoseria di assoluto valore e spessore quella ascolana, che gode di buona reputazione nell'ambiente ultrà. La curva è piuttosto calorosa, sempre piena e, dopo alcune difficoltà tra la fine della scorsa stagione e l'inizio di quella attuale, si è espressa quest'anno su egregi livelli anche se, soprattutto in trasferta, era lecito attendersi qualcosina di più (non basta andare in 4000 a Roma e 1500 a Milano, se poi si va in 100 a Treviso...) sia per il naturale entusiasmo per la ritrovata Serie A, che per l'ottimo campionato disputato dalla squadra, oltre le più rosee previsioni. La media-spettatori è comunque impressionante, aggirandosi sulle 11500 unità, considerato che Ascoli conta solo 55mila abitanti e che, anche se è capoluogo di provincia, ha un piccolo bacino d'utenza.

STADIO CASTELLANI: QUALE FUTURO?

Dopo tanti anni siamo ancora a parlare del problema stadio. Anche in questo fine campionato, come del resto accade ogni anno, la polemica sul Castellani si è puntualmente accesa ma sembra che la soluzione attesa da anni, sia stata trovata (almeno per il permesso per giocare al Castellani). Sapevamo tutti che questa sarebbe stata l'ultima deroga che ci veniva concessa ma, come al solito, si è aspettato da ultimo per risolvere il problema dello stadio. Se non altro stavolta si è sicuri che svolgendo alcuni lavori avremo il permesso di giocare comunque ad Empoli. E' la soluzione trovata dal Comune, con 800.000 euro stanziati, verranno eseguiti i lavori risistemando la Curva Sud sostituendo le vecchie strutture con nuove tribune con posti a sedere. In questo modo si raggiungono i 16.000 posti a sedere e superando il numero minimo imposto dalle norme di sicurezza che vuole una capienza di almeno 15.000 posti a sedere (che per Empoli bastano ed avanzano) l'autorizzazione verrà concessa. Questa soluzione non è stata però bene accolta dall'Empoli Calcio; infatti, l'adeguamento inferiore al limite richiesto dalla Lega, 20.000 posti, numero di capienza necessario per ottenere la quota sulla mutualità (la percentuale sugli incassi che si riscuote dalle altre squadre quando si gioca in trasferta: non si prende e non si dà). Il mancato introito sarebbe di neanche un milione di euro, che però per l'Empoli Calcio sarebbero "vitali". Per questo motivo il presidente Corsi ha sbottato dicendo che a queste condizioni porta la squadra a disputare le partite interne a Firenze, grazie alla disponibilità già assicurata dall'Amministrazione Comunale fiorentina prontamente interpellata.

In tutta franchezza, crediamo (e soprattutto speriamo) che l'intenzione di Corsi sia soltanto quella di provocare il Comune, perché anche lui sa bene che andare a giocare a Firenze sarebbe controproducente per le sue tasche. A parte il differente costo di affitto dell'impianto (il Castellani costa 100.000 euro, Firenze circa 650.000.....guadagno quindi quasi azzerato), c'è da considerare che quasi nessuno dei tifosi azzurri seguirà la squadra a Firenze, alzi la mano infatti, chi sarebbe disposto a fare in su e giù da Firenze...un sondaggio proposto all'uopo sul nostro sito (www.rangers.it) è nettamente contrario a questa stupida soluzione e spero che la volontà espressa venga presa in considerazione:

NO non seguirei la squadra a Firenze	79.4%
SI, andrei comunque a Firenze	17.2%
Non so, devo decidere	3.4%

Riportato sui 5.700 empolesi in media allo stadio **neanche 1.000 lo seguirebbero a Firenze!!**

Per cui siamo convinti che un sistema verrà trovato: è nell'interesse di tutti.

Finalmente il Comune fa quello che può per garantire alla squadra di giocare ad Empoli, non si può certo pretendere che spenda soldi pubblici anche per fare quel qualcosa in più necessario solo per far guadagnare soldi ad una Società privata. Questo lo capiamo e pensiamo che da un certo punto in poi dovrebbe pensarci l'Empoli che è il maggior interessato ad avere questi introiti extra nella sua cassa.

Reputiamo altresì che uno stadio da 16mila posti per la città di Empoli sia perfetto, forse addirittura troppo e lo dimostra il fatto che il pienone quest'anno non lo si è fatto nemmeno con le grandi squadre.

L'unico dubbio riguarda il come risistemare lo stadio. Noi come sempre abbiamo detto, vorremo che se ci si mette le mani ci si devono mettere per bene prevedendo, anche in un futuro prossimo, la soluzione di togliere la pista e di fare una curva "diritta" attaccata al campo dove potervi un giorno trasferire il tifo empolese.

Per fare ciò occorrono quattro cose ben distinte: **1)** togliere la pista spostandola in altro loco **2)** rifare la Curva Sud **3)** rifare la Tribuna Coperta (che cade a pezzi) e **4)** fare la Curva Nord attaccata al campo.

Il vice Sindaco Filippo Sani ha confermato che il fare la Curva Sud come vogliono farla non impedisce in un futuro di fare gli altri lavori necessari che prima o poi vanno sicuramente eseguiti. In effetti a pochi importa se la Curva Sud Ospiti sarà "curva" e l'altra "diritta": tipo Siena per capirsi. Sarebbe quindi un primo passo fatto, un primo punto dei quattro già completato verso l'obiettivo finale. Ne restano poi da attuare gli altri tre...e non è certo poco. Messa così la cosa a noi ci potrebbe anche garbare e vogliamo sperare che finalmente si giunga alla soluzione che noi da sempre auspichiamo.

Attendiamo fiduciosi la soluzione e il progetto ufficiali per avere le idee più chiare.

36^ Giornata 30/04/2006 EMPOLI – INTER 1-0 (Materazzi (a))

C'era una volta un calcio in cui per queste partite con le grandi squadre, c'era una vertiginosa vendita di biglietti ed uno stadio tutto esaurito; c'era una volta un calcio in cui per queste partite bisognava presentarsi ai cancelli minimo 3 ore prima ed aspettare impazientemente l'apertura con la corsa al posto.

C'era una volta... e adesso questo calcio non c'è più: un migliaio scarso i biglietti venduti per oggi. In curva ospiti regna il vuoto eppure l'avversario di oggi si chiama Inter: a parziale giustificazione, la totale assenza degli ultras che proseguono nella loro scelta di disertare le trasferte. Ci sono Inter Club e tifosi della zona con gli immancabili *"vergognosi di essere empolesi"*, con uno striscione appeso: *"Grazie Milan ti vogliamo così"*. Anche da parte empolese c'è però molta delusione: non si registra aumento di pubblico nemmeno per la partita che potrebbe sancire la matematica permanenza in A. Senza confronto sugli spalti quindi, cantiamo ininterrottamente per tutta la partita e l'intensità aumenta man mano che il traguardo si avvicina. La contemporanea sconfitta del Messina ci dà ulteriori forza ed accompagniamo sino alla fine i nostri ragazzi al raggiungimento del traguardo. Manca soltanto la ciliegina sulla torta: arriva nel recupero grazie ad un clamoroso euroautogol dell'odiato Materazzi (ti ricordi al pullman come ci eravamo lasciati due anni fa?). Vittoria!!! E' fatta!!! Non abbiamo più voglia di aspettare, che la festa cominci; subito la Maratona si colora con una fila di torce accese (quant'è che aspettavamo questo momento!) e di biancoblu. Siamo salvi!!! Ancora SERIE A!!! La festa avrebbe potuto essere migliore se ci fosse stata anche una celebrativa invasione di campo, impedita dal servizio d'ordine, con gli steward che hanno fermato, anche con metodi poco docili, chi cercava di entrare in campo per esultare. Ma il momento è troppo bello e non può esserci steward a rovinarcelo. Fuori dallo stadio cominciano i serpenti delle macchine con sciarpe e bandiere al vento e clacsonate, e come di consueto tutti in Piazza della Vittoria per poter festeggiare con qualcuno che fa il rituale bagno nella fontana cantando.... **E QUESTA SERA E' UNA GRAN SERA... SIAM RIMASTI IN SERIE A!!**



37^ Giornata 07/05/2006 MESSINA – EMPOLI 0-3 (a tavolino - 1-2 al 90' sul campo)

Ci risiamo, ancora una lunga trasferta ma questa volta è l'ultima della stagione. Partiamo alle 23 di sabato con un pullman misto stracolmo di ultras per recarci sull'isola. Il viaggio scorre bene e sbarchiamo dal traghetto a Messina verso le 14 e ci rechiamo immediatamente allo stadio dove ad attenderci sono gli addetti che ci danno i nostri biglietti poiché incredibilmente la società azzurra non li aveva richiesti pensando che avendo raggiunto la salvezza nessuno di noi sarebbe andato in trasferta, roba da urlò!! Entrati sistemiamo i nostri striscioni, montiamo le bandiere, e via la partita e il nostro tifo, che sarà veramente bello fatto di cori secchi e decisi cantati da tutti i presenti visto che si respirava l'aria distesa di chi ha già raggiunto l'obiettivo. Cantiamo fino alla fine applaudendo e chiamando verso di noi i nostri ragazzi per ringraziarli ancora una volta, cosa che noi ultras abbiamo fatto tutto l'anno anche nei momenti peggiori dove i tanti bubbolatori se ne stavano a casa la domenica a criticare le sconfitte, mentre noi armati del nostro amore macinavamo chilometri e applaudivamo i nostri ragazzi anche quando uscivano sconfitti perché eravamo consapevoli che lottavano sempre per la maglia che indossavano. Sulla curva di casa c'è molto poco da dire visto che era mezza vuota e in agguerritissima contestazione, peccato era bello poterli giudicare alla pari. Finita la partita ripartiamo quasi subito per andare al traghetto dove ci attenderà una mezz'ora di spettacolo fatta di cori e battimani sul ponte dove siamo stati anche oggetto di foto da stupiti turisti. Giungiamo a Empoli alle 7 di lunedì e via al lavoro.

E' finita la stagione, ringraziamo veramente tutti da quelli che dalle amichevoli dello scorso luglio non si sono mai fermati, a quelli che hanno sventolato una bandiera per pochi minuti, a quelli che hanno sopportato le bandiere al vento novanta minuti, ma tutti insieme consapevoli e orgogliosi di essere empolesi.